

all'ufficio loro nei rapporti delle esigenze del traffico marittimo »;

Viazzi, al Governo « per sapere se in relazione alla necessità riconosciuta di miglioramenti nel porto di Livorno, intenda coordinare i provvedimenti relativi col riordinamento di tutti i porti minori della Toscana, ed in specie di quello di Santo Stefano »;

Presentazione d'un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge: « Disposizioni relative alle conservatorie delle ipoteche ».

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole ministro della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. Viene ora la interpellanza degli onorevoli Antolisei e Borciani al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed al ministro guardasigilli « per conoscere le risultanze delle inchieste ministeriali sugli ultimi eccidi di Taurisano, Muro e Scorrano in provincia di Lecce e quali i provvedimenti a quelle seguiti ».

Per l'assenza degli interpellanti è decaduta.

Vengono ora due interpellanze dell'onorevole Carboni-Boj al ministro dei lavori pubblici ed una dell'onorevole Barzilai al presidente del Consiglio ed al ministro degli affari esteri, le quali sono differite.

Viene l'interpellanza dell'onorevole Cottafavi al ministro dell'interno, « per apprendere quali provvedimenti intenda attuare per risolvere il grave problema dell'infanzia abbandonata, come richiedono ragioni d'umanità e di pubblico interesse ».

Per l'assenza dell'onorevole Cottafavi, l'interpellanza si intende decaduta.

L'interpellanza dell'onorevole Artom al ministro degli affari esteri è rimandata.

Viene l'interpellanza degli onorevoli Romussi e Rampoldi al ministro delle finanze « sul modo della restituzione delle somme in più pagate e in proporzioni diverse da vari comuni della provincia di Pavia, in causa del ritardo dell'attuazione del nuovo

censo, dopo la diffida fatta dagli interessati allo stesso signor ministro ».

Per l'assenza degli interpellanti, s'intende decaduta.

Restano nell'ordine del giorno le interpellanze degli onorevoli: Santini, Pala, Giordano Apostoli e Orlando Vittorio Emanuele.

Viene l'interpellanza dell'onorevole Nitti al presidente del Consiglio ed al ministro d'agricoltura, industria e commercio, « per sapere se, dopo le risultanze dell'inchiesta sulla marina, credano, nell'interesse dello Stato e della difesa nazionale, proporre al Parlamento la riforma delle leggi sulla proprietà industriale per quanto riguarda le corazze, i cannoni, i fucili e tuttocidò che interessa la difesa della Nazione ». Ma non essendo presente l'onorevole Nitti, s'intende decaduta.

Le interpellanze degli onorevoli: Visocchi, Basetti, Squitti, Castiglioni ed altri; dell'onorevole De Andreis; degli onorevoli Credaro e Marcora; dell'onorevole Nitti; dell'onorevole Santini, rimarranno iscritte nell'ordine del giorno.

È altresì rimandata l'interpellanza degli onorevoli: Carboni-Boj, Solinas, Scano ed altri, rivolta al presidente del Consiglio, ai ministri del tesoro e dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio.

Viene l'interpellanza dell'onorevole Cao-Pinna ai ministri di agricoltura, industria e commercio, delle finanze e del tesoro. L'onorevole ministro di agricoltura e commercio è presente.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Siamo rimasti d'accordo per rimandare questa interpellanza.

PRESIDENTE. Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Larizza al ministro delle poste e dei telegrafi.

LARIZZA. Siamo d'accordo col Governo per differirla.

PRESIDENTE. Si intendono decadute le seguenti interpellanze, non essendo presenti gli interpellanti:

Albasini-Scrosati, al ministro di grazia e giustizia « sulla grazia a Linda Murri »;

Canevari, al presidente del Consiglio ad al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se e quali modificazioni intendano apportare nell'interesse del proletariato agricolo alla legge del 24 giugno 1888 sull'affrancazione delle servitù civiche nelle provincie ex-pontificie, ed a quella del 4 agosto 1894 sull'ordinamento dei domini collettivi »;

Camagna, al ministro di grazia e giu-